Movimento Mariano

Regina dell'Amore

256
gennaio-febbraio
2013

San Martino Schio

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi)
Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

In copertina:

L'antica chiesetta di San Martino

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore.
Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)

MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

4 Editoriale, *di Renzo Guidoboni*

Voce Mariana
5 «Io farò nascere in voi un grande amore...», *di Mirco Agerde*

Maria Chiama
8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"
Fede, *a cura di Renato Dalla Costa*

Magistero del Papa
10 Concilio Vaticano II
Un forte appello a riscoprire la bellezza della nostra Fede, *a cura di Mirco Agerde*

Interventi di Renato
12 La Croce del Monte di Cristo (seconda parte), *a cura di Valentina Ceron*

Famiglia oggi
13 Non illudiamo i nostri figli, *di Renzo Guidoboni*

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
14 Linee guida del Movimento Mariano "Regina dell'Amore",
Consapevolezza - Responsabilità, *di Renato Dalla Costa*
16 8 dicembre 2012 - Una grande festa della Fede
Consacrate a Maria altre 510 persone, *di Mirco Agerde*
18 Pomeriggio di preghiera a Montà (Padova), *di Mirco Agerde*
19 Rinnovo Consacrazione delle Diocesi di Trento e Belluno, *di Mirco Agerde*

Osservatorio
20 "Paganesimo", *di Renzo Guidoboni*

Movimento "Con Cristo per la Vita"
21 Eluana, svegliati, ti stanno portando via... Ti vogliono uccidere, *di D.ssa Antonella*

Anniversari
23 28° Anniversario delle Apparizioni della Regina dell'Amore, *di Enzo Martino*
23 Un giorno a Schio nell'Anniversario delle Apparizioni, *di Mary Pagani*

Giovani in cammino
24 Testimonianza dei giovani a Loreto, *di Giulia Peserico*

Testimonianze
26 La Mamma dell'Amore e la Misericordia di Dio nella mia vita, *di Cinzia*

Radio Kolbe
30 Concluso il Tour 2012 del Festival "Il Mondo canta Maria", *di Fabio Angiolin*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione: Armido Cosaro - Oscar Grandotto - Enzo Martino - Emilio Vivaldo - Fabio Zattera

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per ed. Fiamminga: René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E.mail: mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
Monica Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Messaggio del 2 febbraio 1994

Glorifichiamo insieme il Padre.
Figli miei,
oggi mi avete concesso
di fare prigionieri del mio Cuore
tanti vostri cuori.
Il bene che mi offrite
è accrescimento di misericordia
per tutti gli uomini.
Io farò nascere in voi un grande amore,
l'amore che avvolgerà il mondo intero
e condurrà tutti alla verità:
questo è il mio piano di salvezza!
Grazie, figli miei,
per la vostra adesione alla mia chiamata.
Vi benedico tutti tutti,
e vi stringo tutti a me.

(Commento al messaggio a pag. 5)

di Renzo Guidoboni

L'impegno dei Laici

Rispondendo a Pio IX che gli chiedeva quale sarebbe stata la sua politica in relazione alla nomina dei vescovi in Italia, don Bosco diede una risposta lapidaria: "La mia politica è quella dei Pater noster". Indipendenza da qualsiasi regime politico e assoluta osservanza dei valori cristiani. Questa è stata la scelta "ideologica" di don Bosco. Valori che egli applicò in vita con rigore e carità e che la Chiesa, non soltanto da oggi, ci esorta a non dimenticare, mettendoli in atto con fede e tenacia.
Operare per il futuro dei giovani, per la giustizia, per la pace, per una cultura della solidarietà, per la trasformazione della società attenta al Magistero della Chiesa, per una moralità diffusa, per una lavoro dignitoso, in grado di sostenere una famiglia, utile al bene comune, strumento per l'elevazione culturale e spirituale per sé e per gli altri, fattore di moralità, ordine e disciplina.
Obiettivi ripresi anche da Benedetto XVI:
"La Chiesa non può e non deve prendere nelle sue mani la battaglia politica per realizzare la società più giusta possibile. Non può e non deve mettersi al posto dello Stato. Ma non può e non deve neanche restare ai margini della lotta per la giustizia. Deve inserirsi in essa per la via dell'argomentazione razionale e deve risvegliare le forze spirituali". "In tempi di democrazia la politica è una delle forme più alte della carità e dell'amore cristiano".
Concetto espresso da Paolo VI. Rimanere fuori da essa è un grave peccato di omissione da parte di noi laici secondo l'immagine che don Bosco avrebbe voluto che noi dessimo: "onesti cittadini e buoni cristiani".
Il Magistero della Chiesa ribadisce spesso che la politica è un dovere che impegna tutti per il bene comune. E se è un dovere, esso va adempiuto. Sottrarci all'impegno pubblico, secondo le diverse modalità che ci competono, significherebbe rinunciare ad operare nello spirito del Vangelo, del Catechismo, della Dottrina sociale.
Certamente che la forsennata ricerca del profitto, i compensi scandalosi di manager di imprese pubbliche e private, di banche, i rimborsi, i vitalizi, le collaborazioni esterne, gli appalti concessi senza gara, le assunzioni clientelari di mogli, figli, parenti, amici ... hanno portato alla disistima della politica. "La rabbia degli onesti", come ha detto il cardinale Bagnasco, è la conseguenza del disgusto e dell'indignazione che prendono i cittadini di fronte alle ruberie, allo spreco di denaro pubblico ed alla "cattiva politica".
Perciò la Chiesa invoca insistentemente un impegno da parte di noi laici affinché non siano messe a repentaglio le sorti dell'uomo, dei giovani, dei bisognosi come potrebbe accadere se "furbizia", da un lato, e "rassegnazione", da un altro, dilagassero a scapito del rigore e della moralità.

«Io farò nascere in voi un grande amore...»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

di Mirco Agerde

Nel giorno in cui la Chiesa celebra e ricorda la Presentazione di Gesù al Tempio di Gerusalemme per offrirlo al Padre in quanto primogenito - secondo la legge mosaica -, il Movimento Mariano Regina dell'Amore presenta a Dio, per le mani di Maria, fratelli e sorelle che si consacrano al suo Cuore Immacolato per appartenere e vivere sempre più profondamente la propria consacrazione battesimale.

La Vergine interviene con la sua dolcezza materna e afferma: ***«Figli miei, oggi mi avete concesso di fare prigionieri del mio Cuore tanti vostri cuori».***

Prigionieri di Maria, quale privilegio! Una prigionia con le sbarre dorate e soprattutto una "prigione" senza porta; una prigionia d'amore nella quale se ogni suo figlio affida a Lei tutto ciò che è e tutto ciò che ha, ottiene dalla Madonna gli stessi doni centuplicati ossia tutto ciò che Ella è - piena di Grazia - e tutto ciò che Ella ha, ossia le innumerevoli virtù che attraverso di Lei, Dio stesso vive.

Come vivere tutto questo?

«Il bene che mi offrite è accrescimento di misericordia per tutti gli uomini».

Questo vuole Maria: che le offriamo ogni giorno più bene possibile affinché Lei possa purificarlo nel suo Cuore e presentarlo a Dio come sacrificio per la salvezza di tutti gli uomini.

Troppi vivono nell'errata convinzione che essere cristiani significa limitarsi a non far nulla di male, ma non è così; Dio è amore e l'amore è operare il bene fino al dono totale di sè per la gloria del Signore e per il bene materiale e spirituale dei fratelli.

Come dimenticare, allora, l'esperienza vissuta da Renato in Purgatorio in quel 1° novembre 2001, nel quale egli ha avvertito nell'anima come un fuoco che bruciava per tutto il bene in più che in vita poteva fare e non aveva fatto? Quale grazia per

tutti noi essere orientati anche da queste mistiche esperienze, che la Vergine ha concesso a Renato di sperimentare, a comprendere l'importanza e la responsabilità della vita terrena che va spesa per le cose del bene e non per sé stessi!
Animati dall'amore, allora, non facciamoci riguardi nel moltiplicare la nostra carità e generosità per testimoniare la presenza di Dio dall'ambiente familiare a quello socio-politico; non temiamo di rivendicare la Verità che è Cristo ovunque ci troviamo, specie quando essa viene beffeggiata o disprezzata! E se veniamo derisi o addirittura maltrattati, non perdiamoci d'animo poiché il bene fatto non va mai perduto agli occhi di Dio; infatti: *«Voi risponderete per quello che non avete dato, non per chi non vi ha ascoltato»* (MM 16.11.87).
Accettiamo, allora, di abbandonarci con grande fiducia al piano di salvezza ideato dalla misericordia Divina e di cui la Regina dell'Amore è condottiera e mediatrice:
«Io farò nascere in voi un grande amore, l'amore che avvolgerà il mondo intero e condurrà tutti alla verità: questo è il mio piano di salvezza!».
Ma è così importante l'amore? Certo, esso è la novità assoluta del cristianesimo: l'amore fino al sacrificio di sé, fino al perdono ai nemici! Se l'uomo accoglie il messaggio del Cristo sofferente e glorioso, allora egli fa prevalere l'altruismo sull'egoismo, l'essere sull'avere, la virtù al vizio e il mondo avrà un futuro; se non l'accoglie - e oggi, purtroppo, i nostri contemporanei sembrano sempre più allontanarsi dal messaggio di Gesù - allora avviene il contrario: prevale l'odio, l'egoismo, l'autosufficienza e soprattutto la chiusura orgogliosa nel proprio "io" al punto che sia Dio, sia i fratelli diventano ostacoli alla presunta realizzazione della propria effimera felicità terrena e così si arriva persino ad eliminare i propri figli nel grembo materno, come avviene spesso, troppo spesso, nel nostro tempo storico.
Certo di fronte ad una simile realtà, anche se tentati, non dobbiamo assolutamente perdere la fede e la speranza ma deve anche risultarci altrettanto chiaro che la realizzazione di questo meraviglioso piano, di questa meravigliosa Opera dell'Amore voluta dalla Madonna per la salvezza delle famiglie, dei giovani e del mondo intero, dipende molto anche dalla collaborazione di tutti e di ciascuno e tanto più di ogni consacrato a Maria poiché: *«In un mondo in cui l'individualismo sembra regolare i rapporti fra le persone, rendendole sempre più fragili, la fede ci chiama ad essere Popolo di Dio, ad essere Chiesa, portatori dell'amore e della comunione di Dio per tutto il genere umano»*. (cfr Cost. past. Gaudium et spes, 1)
«Grazie, figli miei, per la vostra adesione alla mia chiamata. Vi benedico tutti tutti, e vi stringo tutti a me».

Non lasciatevi ingannare

Guai a coloro
che per mezzo di false dottrine
distruggono la fede del popolo!
Grandi e gravi prove
si stanno sempre più avvicinando all'Umanità
che già in parte è colpita.
Troppi dei miei fedeli
vogliono rinunciare e diventano scoraggiati e deboli
a causa delle gravi prove.
Ancora una volta Io vi dico:
non lasciatevi ingannare
dalle presenti minacce o lusinghe.
Ora molti cattolici
errano nella loro fede cattolica
e si allontanano
dalla parola della Rivelazione;
ascoltano false dottrine
e falsi profeti e li servono;
allora vale anche per questi infelici e traviati
la stessa parola:
coloro che vi hanno consegnato
all'infedeltà e all'errore hanno maggior colpa!
Ecco perché nel vostro tempo
ogni giorno Io faccio risuonare le mie parole
attraverso il mio Rappresentante in Roma.
Ascoltatelo voi, e ringraziate nutrendovi
di tale nutrimento che, dopo di voi,
pochi avranno ancora così abbondante.

Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Fede

In quest' "Anno della Fede" riproponiamo i messaggi più significativi di Maria Regina dell'Amore su questo tema, pubblicati nella lettura tematica di Settembre-Ottobre 2010 del nostro bimestrale n. 242.

(Prima parte)

• Anche quelli che vengono in Chiesa non sono abbastanza credenti. (3/4/85)

• Beati saranno gli umili, quelli che crederanno. (16/6/85)

• Troppi sono quelli che dimostrano di essere cristiani, invece non lo sono. (20/6/85)

• In cento parti sto intervenendo in tutto il mondo in questo momento, ma gli uomini non credono e sono lontani da Dio. (7/9/85)

• Credete, credete per coloro che non credono. Questa indifferenza del mondo fa male al Padre. Non lasciatevi ingannare dal maligno. (27/11/85)

• Offri tutto per chi non crede, poiché chi non crede pecca. (1/12/85)

• Fate che tutti si convertano; non basta credere a parole, fatelo ora, non aspettate che sia troppo tardi. (13/2/86)

• Vi ringrazio per la vostra fede, rinnovate continuamente il vostro Credo. La fede, solo la fede vi salverà. (10/3/86)

• Le vostre invocazioni troveranno risposta solo nella vera fede. (13/3/86)

• Cari figli, solo la vostra grande fede vi porterà a Dio. Io vi indico questa strada e voi la indicherete a tutti. Nella fede l'amore, la carità, la gioia. Figli miei, non discutete sulla fede, con la fede si vive. Vivete ogni giorno una vita nuova, vita di luce, di pace. (20/3/86)

• Rafforzate la vostra fede. Non saranno né le mie, né le vostre parole, ma quello che verrà li convincerà. (14/4/86)

• Cari figli, allontanate ogni dubbio che nella fede vi ostacola il cammino. Ascoltate lo Spirito di Dio che è in voi, apritevi al suo richiamo, sappiate cogliere in ogni momento della vostra vita il dono che Lui vi fa. (30/5/86)

• Vengo per benedirvi, figli miei, per donarvi la fede, la fede. I vostri frutti saranno gustati ma saranno i frutti della vostra fede. Siate orgogliosi della fede, figli miei. (6/7/86)

• Se sarete forti nella fede avverrà e sarà tutto quello che vi ho chiesto. (6/8/86)

• Figli cari, quando vi sarete staccati dalle cose del mondo, allora possederete la vera fede, sarete in Dio e Dio in voi. Non potete chiamarvi cristiani accumulando le cose del mondo. Sarà il Padre a darvi tutto ma quando non avrete nulla: ascoltatemi figli miei! (7/8/86)

• Gesù dalla croce toglierà le vostre croci. La vostra fede vera vi salverà. Beati voi figli miei che seguite con fede i miei richiami. (13/9/86)

• La vostra fede sia pura, profonda, poiché non chi mentirà si salverà ma chi avrà il cuore puro. (1/10/86)

• Incominciate voi, figli miei, a staccarvi dalle cose materiali; date esempio a tutti di vera fede. Troppi sono coloro che hanno imboccato la strada dell'errore cercando un nuovo dio. (9/10/86)

• La fede, soltanto la fede può dare agli uomini il vero senso della vita. Questa fede ha contraddistinto i Santi e li ha resi capaci delle più grandi virtù. A voi che pregate, schiere di Angeli vi attornieranno per non lasciarvi soli. Satana non si avvicinerà a voi figli miei, poiché con Maria innalzate il Nome di Gesù. (16/10/86)

• Figli miei, io vi chiamo affinché torniate alla fede. Vi amo, e desidero la vostra salvezza. Figli cari, preoccupatevi sì anche voi dei vostri figli ma soprattutto della salute spirituale.
Ogni corpo sarà risanato quando l'anima è in grazia. La vostra costante preghiera salverà i vostri figli. (12/11/86)

• Rimanga fisso in voi lo scopo della vostra opera: la Fede. (22/11/86)

• Figli miei, la vostra fede vi salverà e il Padre vi premierà. (10/12/86)

• Figli miei, la vostra fiducia nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo diventi certezza. Fidatevi, pregate e sarete in molti a formare le schiere di Maria. (22/1/87)

• Figli miei,
il Padre vi
premierà perché
Lo onorate nel mondo
con la vostra fede.
Istruitevi ogni giorno per dare al mondo la verità. (16/3/87)

• Troppe falsità schermano la vostra fede, figli miei. Troppo splendore materiale vi avvolge tutti...
Vi chiedo ancora di cogliere il sale dei miei richiami, allora vi sarà tutto chiaro e non potranno esservi più dubbi tra di voi. (22/6/87)

• Figli miei, la fede è una grazia che viene nutrita con la forza della preghiera e conservata con la costanza nella stessa. In questo tempo di straordinaria grazia per voi e per la Chiesa, si manifesta anche la grande confusione degli spiriti, si manifesta nella frattura della fede e la diffusione di false rivelazioni. Chi pecca contro la fede giudica se stesso e si investe della più grande responsabilità: si vendono al maligno seminando confusione in mezzo al popolo credente. Figli miei, Io vi invito con tutti i miei richiami a mettere in pratica il Vangelo vivendolo e diffondendolo.
Il gregge dei credenti è diventato piccolo ma voi fate parte di questo gregge. Se mi seguirete, questo piccolo gregge con Maria salverà la mia Chiesa con la certezza nella fede e con il coraggio dei Santi. (19/10/87)

(1 - continua)

Concilio Vaticano II

Un forte appello a riscoprire la bellezza della nostra Fede

a cura di M.A.

Un'Udienza Generale tra le più importanti del pontificato di Benedetto XVI. La catechesi di **mercoledì 10 ottobre 2012** si è infatti svolta nel giorno antecedente all'apertura dell'Anno della Fede e al 50° Anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II: il tema scelto dal Santo Padre per la catechesi è stata quindi una riflessione sui documenti conciliari.
Il Concilio Vaticano II ci appare come un grande affresco, ha esordito il Papa - dipinto nella sua grande molteplicità e varietà di elementi, sotto la guida dello Spirito Santo.
Quando il Concilio fu indetto dal beato papa Giovanni XXIII, nella Chiesa non c'erano particolari errori di fede da correggere o condannare, né c'erano specifiche questioni di dottrina o di disciplina da chiarire.
Al suo discorso introduttivo del Concilio (11 ottobre 1962), Giovanni XXIII espresse la necessità di parlare della fede in un modo rinnovato e più incisivo, in un mondo che stava rapidamente cambiando, mantenendo però intatti i suoi contenuti perenni, senza cedimenti o compromessi.
Del resto, come affermò Paolo VI durante l'omelia conclusiva del Concilio (7 dicembre 1965), già in quell'epoca la dimenticanza di Dio si faceva abituale e la persona umana tendeva a rivendicare la propria autonomia assoluta, affrancandosi da ogni legge trascendente.
A tal proposito il Santo Padre ha citato quattro Costituzioni conciliari da considerarsi come una sorta di quattro punti cardinali della bussola capace di orientarci: la *Sacrosantum Concilium*, che ricorda la centralità del mistero della presenza di Cristo; la *Lumen gentium*, che ricorda come la Chiesa mantenga come compito fondamentale quello di glorificare Dio; la *Dei Verbum*, in cui la Parola vivente di Dio convoca la Chiesa e la vivifica lungo tutto il suo cammino nella storia; la *Gaudium et spes*, sul modo in cui la Chiesa porta al mondo intero la luce che ha ricevuto da Dio perché sia glorificato.
Il Concilio Vaticano II è stato in definitiva un forte appello a riscoprire ogni giorno la bellezza della nostra fede.

* * *

Durante l'Udienza Generale di **mercoledì 17 ottobre 2012**, papa Benedetto XVI ha aperto un ciclo di catechesi dedicato dall'Anno della Fede per riprendere e approfondire le verità centrali della fede su Dio, sull'uomo, sulla Chiesa, su tutta la realtà sociale e cosmica, meditando e riflettendo sulle affermazioni del Credo.
La fede è un incontro non con una idea o un progetto di vita, ma con una Persona viva in grado di trasformare noi stessi, rivelandoci l'identità di figli di Dio e orientandoci a maggiore solidarietà e fraternità nella logica dell'amore.
La fede nel Signore non è certo un fatto puramente intellettuale ma coinvolge ogni aspetto della nostra vita: sentimento, cuore, intelligenza, volontà corporeità, emozioni, relazioni umane.
Il cristiano deve dunque domandarsi: la fede è veramente la forza trasformante nella nostra vita, nella mia vita? Oppure, al contrario, essa è soltanto uno degli elementi che fanno parte dell'esistenza?
Una fede che, comunque, necessita una formula essenziale che risiede nel Credo, ovvero nella Professione di Fede o Simbolo della fede.
Anche oggi il Credo va meglio conosciuto, compreso e pregato ma soprattutto riconosciuto.
Il Catechismo della Chiesa Cattolica, promulgato 20 anni fa dal beato Giovanni Paolo II, si presenta come norma sicura per l'insegnamento della fede e fonte certa per una catechesi rinnovata, proprio perché impostato sul Credo.

* * *

Con l'Udienza Generale di **mercoledì 24 ottobre 2012**, papa Benedetto XVI ha proseguito il ciclo di catechesi dedicato all'Anno della Fede.
La riflessione è iniziata, articolandosi su alcuni interrogativi fondamentali: "Che cosa è la fede? Ha ancora senso la fede in un mondo in cui scienza e tecnica hanno aperto orizzonti fino a poco tempo fa impensabili? Che cosa significa credere oggi?"
Al giorno d'oggi la sensazione generale è che "il mondo non vada verso la costruzione di una comu-

nità più fraterna e più pacifica" e che "le stesse idee di progresso e di benessere mostrano anche le loro ombre".
Al tempo stesso, cresce il numero dei "disorientati" e di coloro che cercano "di andare oltre una visione solo orizzontale della realtà", mostrandosi, così, "disponibili a credere a tutto e al suo contrario". Di qui l'emergere di domande primordiali ulteriori, assai più "concrete" di quanto possa sembrare: "che senso ha vivere? C'è un futuro per l'uomo, per noi e per le nuove generazioni? In che direzione orientare le scelte della nostra libertà per un esito buono e felice della vita? Che cosa ci aspetta oltre la soglia della morte?".
L'uomo, infatti, non è stato creato solamente per la scienza, per il "calcolo esatto", per la "pianificazione" e nemmeno, a livelli più elementari, per il "pane materiale". Tutti quanti "abbiamo bisogno di amore, di significato e di speranza, di un fondamento sicuro, di un terreno solido che ci aiuti a vivere con un senso autentico anche nella crisi, nelle oscurità, nelle difficoltà e nei problemi quotidiani", ha osservato il Papa.
In questo contesto, la fede "non è un semplice assenso intellettuale dell'uomo a delle verità particolari su Dio" ma è un "fiducioso affidarsi a un «Tu», che è Dio". Con un atto libero, l'uomo si affida a un Dio che è Padre e che ama i suoi figli.

* * *

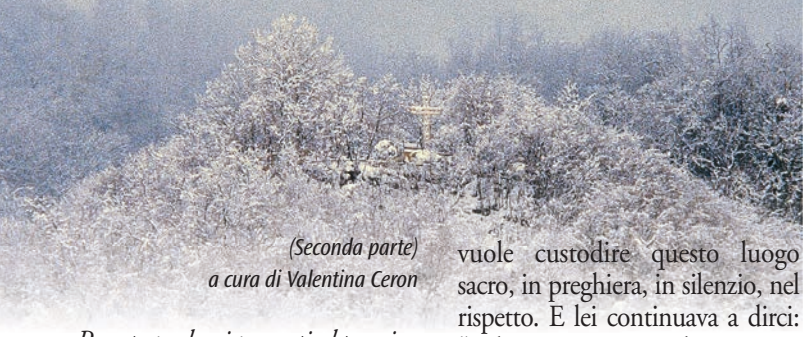
Durante l'Udienza Generale di **mercoledì 31 ottobre 2012**, il Santo Padre si è soffermato in modo particolare sulla fede della Chiesa intera, che trascende la semplice fede dei singoli individui.
L'atto di credere, ha spiegato il Pontefice, non è il risultato di una mia riflessione solitaria, non è il prodotto di un mio pensiero, ma è frutto di una relazione, di un dialogo, in cui c'è un ascoltare, un ricevere e un rispondere. C'è un gioco, dunque, una relazione comunicativa con Gesù che mi fa uscire dal mio io racchiuso in me stesso per aprirmi all'amore di Dio Padre.
Andare incontro a Cristo, equivale ad una rinascita in cui il fedele si scopre unito non solo a Lui ma anche a tutti quelli che hanno camminato e camminano sulla stessa via.
Non si tratta, quindi, di intrattenere un semplice dialogo privato con Gesù, poiché la fede viene donata da Dio attraverso una comunità credente che è la Chiesa che inserisce il credente nella moltitudine dei credenti.
È nella comunità ecclesiale che la fede personale cresce e matura, ha sottolineato il Papa.

* * *

Il tema del desiderio di Dio è stato al centro della catechesi di papa Benedetto XVI in occasione dell'Udienza Generale di **mercoledì 7 novembre 2012.**
Punto di partenza della riflessione è stata l'affermazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, secondo il quale *il desiderio di Dio è inscritto nel cuore dell'uomo, perché l'uomo è stato creato da Dio e per Dio* (n. 27). Un principio che potrebbe sembrare una provocazione nell'ambito della cultura occidentale secolarizzata.
In realtà il desiderio di Dio non è del tutto scomparso e si affaccia ancora oggi, in molti modi, al cuore dell'uomo, ha commentato il Papa. Che cosa può dunque saziare il desiderio dell'uomo? Partendo da questa domanda Benedetto XVI ha individuato nell'amore tra uomo e donna un momento in cui si può avvertire, grazie alla donazione reciproca, la grandezza e la bellezza della vita e del reale.
L'esperienza umana dell'amore, però, possiede un dinamismo che rimanda oltre se stessi, è l'esperienza di un bene che porta ad uscire da sé e a trovarsi di fronte al mistero che avvolge l'intera esistenza. Questo desiderio tende a Dio ma in maniera indiretta e, in qualche modo, inconsapevole.
Il Santo Padre ha concluso la catechesi auspicando che nel pellegrinaggio della nostra vita tutti noi possiamo sentirci fratelli di tutti gli uomini, compagni di viaggio anche di coloro che non credono, di chi è in ricerca, di chi si lascia interrogare con sincerità dal dinamismo del proprio desiderio di verità e di bene.

Benedetto XVI

La Croce del Monte di Cristo



(Seconda parte)
a cura di Valentina Ceron

Renato parla ai presenti al termine della Via Crucis al Monte di Cristo del 9.12.1992.

La prima volta che siamo venuti a pregare in questo luogo, Monte di Cristo, in mezzo a questo bosco, ero inginocchiatoper terra, pioveva forte e le mie ginocchia l'impronta vi hanno lasciato. È stata una luce così sfolgorante che quando sono tornato in me stesso, ho preso paura del buio e del freddo, non vedevo più niente. E la Madonna ha continuato a chiamarci qui.

La prima volta che qui ha parlato disse: "Beato te che hai avuto il coraggio di innalzare la croce, innalzate la croce della vostra salvezza, Gesù dalla croce toglierà le vostre croci"! È un assurdo, dice oggi il mondo, che dalla croce venga la soluzione dei nostri problemi, la gioia dei nostri cuori, ma la Madonna ci ha insegnato questa strada. Poi, piano piano, abbiamo capito, "sta arrivando un grande male" ci diceva, "io vi chiamo alla conversione alla preghiera, venite spesso qui, in questo monte, da qui non vi manderà via nessuno", e nessuno mai ci ha mandati via. Ora questo monte è di proprietà dell'Opera dell'Amore, della grande Associazione che vuole custodire questo luogo sacro, in preghiera, in silenzio, nel rispetto. E lei continuava a dirci: "Io ho un piano per salvare questa umanità". C'è un piano meraviglioso per salvare questa umanità che sta perdendosi, ma 8-10 anni fa non era chiara la visione di una catastrofe, di una guerra vicina, di tanto male. Ma la Madonna vedeva al di là di dove vedevamo noi e poi ci indicò la strada e disse: "Incominciate a consacrarvi a me, al mio Cuore Immacolato". E ancora non capivamo il perché affidarsi a lei, consacrarsi a lei. In pochi allora l'abbiamo fatto con tutto il nostro cuore, il nostro affetto, e piano piano abbiamo capito che molti lo volevano fare, accettavano di consacrarsi. Ma dovevano essere preparati perché la Madonna aveva un piano: attraverso la consacrazione, attraverso l'insegnamento, la preparazione, attraverso questo atto di affidamento noi insegnamo alla gente ad essere obbedienti ai comandamenti di Dio, ai precetti della Chiesa, santificando la festa, rinnovando i voti del nostro battesimo. E così che il cristiano ritorna ad essere tale, fedele alla sua Chiesa, ai comandamenti di Dio, e la Madonna dice: "Quando questi miei battezzati saranno consacrati a me, allora il mio Cuore Immacolato trionferà".

Fratelli! Molti cristiani, molti cattolici oggi sono fuori strada, sono all'acqua di rose, lo sono solo di nome, lo scandalo che portano questi è grave, grande e porta tanto male. Ma la Madonna dice: "Continuate, insistete, perché il trionfo del mio Cuore Immacolato verrà quando i miei avranno capito", quando veramente la Chiesa sarà fondata sulla verità, vivrà nella verità e spanderà questa verità, griderà questa verità che poi non è altro che Gesù vivo! Allora abbiamo capito perché Lei ci ringrazia ogni volta che facciamo queste consacrazioni, perché lei sa che cambiamo vita insieme a tanti nostri fratelli e quanta gioia in coloro che hanno cominciato a capire, a pregare, a cambiare vita. Importante è cambiare vita, e così il mondo cambierà! Se la Madonna non fosse apparsa qui e in tanti altri luoghi in questi ultimi 10 anni, la situazione del mondo sarebbe tanto peggiore e tanto peggiore sarebbe la nostra patria Italia. Pensate che siamo in migliaia di consacrati, non solo qui, ma in tanti altri luoghi, incominciando da Fatima, Medjugorie,...

C'è una grazia di Dio che scende in abbondanza, che vuole prendere il cuore degli uomini, che vuole stringerli, che vuole accalorarli, che vuole dare tutto quello che manca al cuore dell'uomo, e questi sono Gesù e la Madonna!

Fratelli, essere sordi ancora vuol dire perdere tanti giorni di grazia. Beati voi, dice la Madonna, che oggi vivete tra cielo e terra, e questa beatitudine la troviamo quando siamo assieme a Gesù e Maria, ma soprattutto la proveremo alla nostra fine.

Dice Maria: "Se voi vorrete, questa beatitudine durerà per tutta l'eternità!"

(2 - Fine)

Non illudiamo i nostri figli

di R. G.

Non si dice mai con abbastanza forza e convinzione che la famiglia è cellula originaria della società umana, che i principi ed i valori familiari costituiscono il fondamento della vita sociale, che in famiglia si attua una iniziazione all'inserimento nella società. Cose risapute, dirà qualcuno, ma se quanti le condividono non si danno concretamente da fare per difendere e sostenere con determinazione il patrimonio morale e sociale della famiglia, questa finirà per trovarsi in condizioni sempre più degradate di quanto non lo siano già.

Perciò grandi responsabilità ricadono sui genitori, a partire dai modelli di vita che vengono proposti ai bambini. A costoro sovente viene manipolata l'esistenza dalle ambizioni dei familiari, dagli interessi di cassetta dei mass media, da programmi televisivi paurosamente diseducativi.

Quante volte i bambini sono spinti a fare i cantanti, le modelle, i calciatori, gli attori senza che qualcuno, che potrebbe, si preoccupi di sottrarre loro la naturale esistenza.

Genitori, certamente digiuni di pedagogia morale, ma nemmeno di comune buonsenso, ritengono di vedere nel proprio figlio il talentuoso, il bambino prodigio. Dal punto di vista umano, ciò è comprensibile. Ma a quale prezzo sul piano della formazione del bambino, della sua personalità, del suo futuro?

Quanti fallimenti, quante delusioni. Un vecchio detto così recita: "Se non vuoi delusioni, non creare illusioni". Troppi sono i bambini che hanno perso l'infanzia davanti ai riflettori. Mentre pochi ne sono usciti indenni. Altri hanno preso strade diverse da quelle a loro prospettate; non pochi si sono persi nella depressione, nella droga, nell'alcool.

Programmi come "Io canto", condotto da Gerry Scotti, e "Ti lascio una canzone", conduttrice Antonella Clerici, piacciono perché la musica ha sempre un grande fascino, ma sono pericolosi per i giovani partecipanti. A differenza di quanto accadeva con lo "Zecchino d'oro", qui non si giudicano le canzoni, bensì gli interpreti. Perciò soddisfazioni sì, ma anche cocenti delusioni gravi per bambini che hanno dai 7 ai 15 anni. Essendo una gara, c'è chi vince e c'è chi perde. Il dramma nasce quando i genitori alimentano eccessive aspettative, provocando ansie da competizione, stress e depressione per un eventuale insuccesso.

C'è, poi, un altro aspetto che andrebbe considerato: i testi delle canzoni non sembrano adatti a ragazzini e ragazzine che hanno meno di 15 anni. Le canzoni dei grandi cantate dai bambini più che allegria o commozione, suscitano compatimento.

Non mancherebbero programmi più gioiosi e festaioli, solo se le famiglie facessero sentire alta la loro voce e permettessero ai bambini di fare i bambini.

Renato Baron con dei bambini in una foto del 1997

Linee guida del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" (5ª parte)

di R. D. C.

Consapevolezza

Gli aderenti al Movimento devono maturare una profonda consapevolezza della grandezza del Piano divino di salvezza che abbraccia il mondo intero, e che il Cielo chiama "Opera dell'Amore". In questa grande Opera, anche la nostra, con il suo Movimento, è inserita e ne costituisce un tassello. Dice Gesù:

"Vi ho scelti così come siete, miei discepoli, per il mondo di oggi, e il vostro servirmi completerà nel mondo parte del mio progetto" (17/3/93);

"Vi ho inseriti nella più grande opera che Dio vuole donare alla Chiesa. L'Opera è più che mai viva, non dubitate, è opera di Dio! Siete voi che dovete crescere e fondervi in essa per farla brillare" (6/1/96);

"Miei discepoli, non vi abbandoni mai la consapevolezza di essere stati scelti dal Cielo per una missione divina, ma ciò vi dia la più grande gioia e sicurezza che Io sono con voi e voi in me" (19/11/97);

"Con voi voglio animare un'Opera meravigliosa che rimarrà materialmente nei secoli, e più ancora un'Opera spirituale che sarà per l'eternità" (4/1/97).

E dice Maria:

"Già voi sapete perché vi ho chiamati, figli miei. È importante la vostra consapevolezza del ruolo che vi attende; la preghiera, l'umile lavoro costante vi santifichi, vi prepari. Possiate voi arrivare in tempo per molti vostri fratelli" (26/7/87);

"L'Opera mia è grande. Non cesseranno gli ostacoli ma questi non saranno più grandi delle mie Opere" (29/6/90);

"Figli miei, per la vostra salvezza e per la salvezza del mondo vi ho chiamati. Grazie per la vostra risposta" (8/12/94);

"A me è stata affidata la guida del mondo ed io affido a voi e a quanti mi riconoscono, l'opera di conversione dell'umanità. Importantissimi strumenti miei voi siete!" (6/5/95);

"Figli miei prediletti, non dubitate mai della grandezza dell'Opera che vi condurrò a realizzare nelle anime attraverso la grazia che vi dono e attraverso il nuovo Movimento a cui appartenete" (15/6/96);

"Figli miei cari, quale grazia per voi essere chiamati nuovi evangelizzatori, aprendovi i cuori alla disponibilità e alla consapevolezza di essere chiamati dal Cielo. Io vi guiderò e vi condurrò a realizzare questo piano divino per la salvezza del mondo. Sia in voi un grande coraggio, una totale disponibilità, perché quello che insieme faremo sarà grande!" (26/10/97);

"Sconfinati orizzonti si aprono alle anime della mia Opera, infiniti carismi sono riservati per coloro che dell'Opera d'Amore vogliono viverne la grandezza" (26/4/98);

"Mentre cielo e terra si raccolgono in questa benedetta Opera d'Amore, siate voi veri e giusti, perché santa è la missione che vi affido" (18/10/98);

"Credete sempre più fermamente a questa mia Opera d'Amore e convincetevi che io vi ho chiamati" (30/1/99);

"Figli cari, quanto è importante il vostro compito affidatovi di educatori, e, per questo, quanto siete preziosi a Gesù che con voi vuole si realizzi il Regno del Padre! Beati sarete per il vostro "sì"!".(13/4/03)

Un gruppo di "chiamati" in ritiro a Casa Nazareth il 27 ottobre 2012

Responsabilità

Con la consapevolezza, deve maturare la correlata presa di coscienza della responsabilità che scaturisce dall'aver frequentato una così lunga scuola formativa offertaci dal Cielo. Responsabilità perché quello che abbiamo ricevuto non è nostro.

Dice Gesù:
"Miei cari, molto voi avete ricevuto, e ogni persona che si avvicinerà a voi sarà un vostro creditore: si avvicinerà per riscuotere il debito che gli dovete" (29/2/92);

"Ognuno di voi che mi ha conosciuto è responsabile della mia Presenza nel mondo" (21/12/96);

"Guai a voi, miei discepoli, se quanto ricevuto da me, che è santo, l'avrete riversato ai cani! Poveri voi se non sarete stati capaci di far avanzare il Regno di Dio e progredire il volume della fede" (24/1/96);

"Non pensate mai di isolarvi, perché avete dei doveri verso la verità, e ciò potrebbe essere anche un tradimento. Siate estremisti dell'amore, della verità e della bontà come il vostro Maestro" (17/8/96);

"Vi ho chiamato non solo per salvarvi, ma perché aiutiate a salvarsi tanti, tanti vostri fratelli. Voi nemmeno immaginate la grandezza della vostra responsabilità!" (28/12/96);

"Vi ho scelti perché continuiate la mia opera nel mondo, perché chi vi ascolta e vi vede, veda e ascolti me. Questo è il più grande impegno di tutti gli impegni dato a voi che ho chiamato scegliendovi" (11/4/98);

"Miei discepoli, sotto l'azione dello Spirito Santo sentitevi responsabili di tutto e di tutti, e non guardatevi intorno per vedere cosa fanno gli altri quando dovete impegnarvi per il Vangelo e caricarvi della vostra croce. Per costruire solidamente ci vuole cuore e anima" (30/5/98);

"Miei cari, della grande responsabilità di cui siete stati investiti, siatene convinti". (30/10/99)

Dice Maria:
"Figli miei cari, con la mia chiamata vi costituisco responsabili del meraviglioso e potente esercito dell'Amore, che cammina con me verso la vita". (18/10/98)

"A voi sarà dato di conoscere ciò che il mondo non conosce. Figli cari, anche il privilegio ora si fa responsabilità, e il Cielo tutto spera in voi affidandovi l'impegno che si associa all'impegno della Chiesa santa" (14/10/01).

Renato Baron trascrive il messaggio ricevuto il 28 ottobre 1987

Quando saremo veramente convinti e disposti ad assumerci questa responsabilità, non ci dovrà più frenare la nostra natura umana, la nostra fragilità, la propensione al poco.
È ben chiara a Gesù la nostra indole e, infatti, così ci dice:

"Io so come siete fatti; so che il vostro spendervi è più pronto al poco che al molto!" (27/7/91).

La consapevolezza che maturerà in noi della insoddisfacente nostra risposta alle attese del Cielo, ci farà pensare alla facilità con cui spesso giudichiamo e critichiamo gli altri.
Ma con quale coraggio?
Tutti abbiamo qualcosa da correggere, e le difficoltà, le manchevolezze dei fratelli non sminuiscono la nostra personale responsabilità su ciò di cui saremo chiamati a rispondere.

Ricordiamo le parole di Maria: *"Voi risponderete per quello che non avete dato, non per chi non vi ha ascoltato"* (16/11/87), e *"Da voi dipenderà ogni possibile mia accoglienza dagli uomini e dalla Chiesa"*. (22/9/91)

(5 - Continua)

8 dicembre 2012

Una grande festa della Fede

Consacrate a Maria altre 510 persone

di M. A.

La piccola nevicata del 7 dicembre 2012, vigilia dell'Immacolata, ha per così dire rovinato il nuovo record storico di consacrati alla Regina dell'Amore, che avrebbe raggiunto le 575 persone, battendo quello di 550 del 2007 e di 520 del 2010.

In questo 8 dicembre 2012, infatti, sono state solo (per così dire) 510 persone che nonostante la neve del giorno prima e il clima assai rigido si sono ugualmente portate, con i pullman o con le auto, nei nostri luoghi di San Martino - e quasi tutti per la prima volta a 8 anni dalla fine delle Apparizioni e dalla scomparsa di Renato - per mettere la loro vita nelle mani dell'Immacolata.

La preparazione è stata curata un po' in tutto il Veneto, dal veronese all'alta e bassa padovana fino al trevigiano e al pordenonese, ma non sono mancate anime provenienti anche da altre Regioni italiane fino alle Marche.

Ancora una volta tutte le persone contattate per svolgere i servizi di accoglienza più diversi, erano puntualmente al loro posto e all'opera fin dalle 8.30 del mattino; il lavoro, infatti, non poteva mancare considerando il flusso di persone attese.

In effetti, alle 10.30, dopo le consuete operazioni di registrazione e la processione di tutti i consacrandi muniti di fascetta azzurra dal Cenacolo al grande tendone dove si celebrava la Santa Messa, si contavano già quasi 20 pullman presenti e i parcheggi auto completamente esauriti.

Durante l'omelia della Santa Messa, mons. Beppino Bonato ha evidenziato il ruolo di Maria nella nostra vita e nella Chiesa sottolineando per tutti la necessità di essere coerenti con la scelta di donarsi a Maria, continuando il cammino spirituale nella vita, nelle parrocchie e nei gruppi ecclesiali. Terminata la solenne concelebrazione Eucaristica nella solennità dell'Immacolata Concezione, animata dal coro adulti, è arrivato il momento più atteso: la piccola cerimonia di consacrazione alla Madonna.

Come sempre, e soprattutto come si faceva con Renato, all'invocazione cantata allo Spirito Santo, è seguito un momento di silenzio dopo il quale tutti insieme i 510 consacrandi hanno recitato la formula di consacrazione.

Tre Ave Maria e la benedizione delle medaglie e dei neo consacrati, hanno poi concluso l'intera cerimonia.

Durante il passaggio delle persone per ricevere ad uno ad uno la medaglia-ricordo dell'avvenuta consacrazione a Maria, si poteva già percepire una profonda gioia da parte di molti di loro, espressa non soltanto da sorrisi che si vedevano provenire dal cuore, ma anche da qualche commossa lacrima e dalle molte parole di ringraziamento che giovani e meno giovani esprimevano all'uscita dal tendone.

Dopo il pranzo consumato chi al sacco, chi nella vicina trattoria, chi in altri ristoranti della zona, alle 15 è iniziato il secondo momento forte della giornata: la Via Crucis al Monte di Cristo.

Verso il tendone per la Consacrazione

Momento della Santa Messa

Anche in questo caso si è potuto osservare qualcosa che sarà difficile dimenticare e che negli ultimi anni si vede ormai molto spesso nella festa dell'8 dicembre: una lunga processione di gente che tra i primi e gli ultimi pellegrini, copriva uno spazio lungo tre-quattro Stazioni (circa due-tremila persone!) che saliva devotamente il tragitto che portava al Monte. Tragitto "stranamente" pulito dalla neve senza che nessuno avesse lavorato e nonostante il freddo che conservava il leggero manto nevoso formatosi il giorno prima. Un segno? Lasciamo la risposta alla coscienza di ciascuno!

Giunti lassù, dopo la lettura delle ultime Stazioni e la recita delle preghiere finali, alcune parole conclusive hanno evidenziato come questa giornata, al di là dei numeri, dovesse essere considerata, in fin dei conti, come una grande festa della fede nell'Anno dedicato da Benedetto XVI a questa grande virtù teologale. Fede nella e con la Chiesa che ha sempre più bisogno di laici preparati e disponibili; fede che rinasce, se tutti quanti ci impegneremo ad essere fermento evangelico dovunque viviamo; infine fede nel trionfo del Cuore Immacolato di Maria se ogni consacrato alla Madonna si impegnerà a mettere tutto il proprio cuore a servizio del suo culto benedetto collaborando attivamente per affrettare questo momento di grazia e di vittoria del bene predetto dalla Vergine fin da Fatima.

I canti finali della corale giovani mentre ormai era buio e il freddo si faceva ancora più intenso, hanno concluso questo 8 dicembre 2012 che ha lasciato in tutti tanta gioia - testimoniata anche nei giorni successivi all'evento - e un'ottima prova di tenuta organizzativa da parte del Movimento Mariano "Regina dell'Amore", già pronto per la ventura consacrazione alla Regina dell'Amore prevista per la prossima solennità di Pentecoste (19 maggio 2013).

La statua della Regina dell'Amore portata alla Via Crucis

Pomeriggio di preghiera a Montà (Padova)

di M. A.

Intenso il pomeriggio di preghiera e testimonianze vissuto domenica 14 ottobre 2012 nella Parrocchia di Sant'Ignazio di Montà in Diocesi di Padova.

Per il quarto anno consecutivo, tutti i capigruppo, gli appartenenti ai gruppi di preghiera, i consacrati a Maria presenti a Padova e tutti gli amici e i simpatizzanti del Movimento Mariano Regina dell'Amore, si sono ritrovati insieme per un pomeriggio in onore di Maria e del Figlio suo Gesù Cristo; infatti nel 2009 si è svolto il primo incontro preparatorio del rinnovo di consacrazione alla Madonna degli appartenenti alla diocesi Antoniana; nel 2010 secondo incontro di preghiera diocesano nella Parrocchia di Busa di Vigonza e, infine, nel 2011, terzo incontro nella stessa Sant'Ignazio di Montà.

Grazie alla piena disponibilità del parroco, don Giovanni Ferrara, abbiamo così iniziato alle 15 con un'ora di Adorazione Eucaristica, guidata e cantata grazie all'ausilio sempre pronto e prezioso della nostra corale giovani. Alle 16, un intervento di Mirco sul significato e sulle prospettive dell'anno della fede, iniziato solo qualche giorno prima, al fine di stimolare i presenti a viverlo intens-

amente non solo dal punto di vista formativo, ma con l'impegno di una rinnovata evangelizzazione che tutti siamo chiamati a svolgere a partire dall'ambito delle nostre famiglie, parlando di Gesù e Maria almeno una volta al giorno.
A seguire alcune interessanti testimonianze di conversione alla fede e di come la Consacrazione a Maria abbia aiutato ad una più profonda coscientizzazione dell'essere cristiani - non solo di nome - e abbia suscitato iniziative e responsabilità all'interno delle Parrocchie di appartenenza o nella creazione di nuovi gruppi di preghiera.
Alle 17 il momento senz'altro più solenne e atteso di tutto il programma previsto: la seconda (dopo quella dell'anno precedente) Processione pubblica con la Statua della Regina dell'Amore lungo una via principale della Parrocchia.
Così, recitando il Rosario e alternando le decine con canti mariani, siamo partiti dalla chiesa e tornati in essa portando in trionfo l'immagine della Vergine apparsa a Renato a partire da quel 25 marzo 1985.
Non si poteva, certo, nascondere una evidente emozione ed anche una profonda gioia, sicuri che Ella stava benedicendo tutto e tutti, anche quelli che per la strada osservavano incuriositi o forse un po' scettici.
Alle 18 la Santa Messa vespertina conclusiva di tutto il pomeriggio nella quale don Giovanni è tornato sull'Anno della Fede incoraggiando una volta ancora a testimoniare senza paura la propria appartenenza a Cristo. Al termine, i dovuti ringraziamenti per tutta la Grazia che il Cielo ha voluto elargire in quel 14 ottobre 2012 e se la partecipazione è risultata forse minore rispetto agli anni precedenti per concomitanti impegni mariani della Diocesi, certamente il Movimento Regina dell'Amore intende continuare con questi incontri di preghiera a livello diocesano, non soltanto per il grande bisogno che il mondo, la Chiesa e le anime hanno di quest'ultima, ma anche perché aumenti in tante persone il senso di appartenenza all'Opera voluta da Maria a San Martino, tramite il nostro carissimo Renato.

Rinnovo Consacrazione delle Diocesi di Trento e Belluno

«Figli miei, ricordatevi che appartenete alla mia schiera di consacrati, perciò vi esorto: rinnovatemi ogni giorno le vostre promesse vivendole». (28.7.93)

Un encomio del tutto particolare va alle circa 150 persone provenienti dal trentino e dal bellunese che, incuranti della pioggia battente e dell'autentico "tempo da lupi", domenica 11 novembre 2012 hanno risposto all'invito di portarsi nei nostri luoghi di San Martino per rinnovare la loro Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.
Tutto il programma della giornata - anche a causa delle avverse condizioni meteo - si è svolto al Cenacolo di preghiera nel quale, alle 11, è stata celebrata la Santa Messa officiata da don Davide, cappellano di "Casa Annunziata" e cantata dalla nostra corale giovani.
Dopo la pausa pranzo, consumato chi in trattoria, chi al sacco, è stata la volta di alcuni interventi sulla vita e le prospettive del Movimento.
Hanno parlato rispettivamente il Presidente dell'Opera dell'Amore Gino Marta, Francesco della "Piccola Opera" e Giulia, coordinatrice del gruppo giovani, cercando, tutti, di far maturare sempre più lo spirito di appartenenza al Movimento voluto dalla Madonna attraverso Renato, Movimento che ha bisogno di tutti i suoi aderenti vicini e lontani per realizzare i progetti della Vergine Santa.
Alle 15.15 un momento di Adorazione Eucaristica sempre animata dalla corale giovani e, in conclusione, alle 16.15, una breve riflessione di invito a vivere sempre più profondamente la Consacrazione fatta alla Regina dell'Amore, sentendosi sempre più parte delle sue schiere che combattono per il trionfo del Suo Cuore Immacolato.
La lettura della preghiera di consacrazione e alcune preghiere finali hanno terminato questa bella (spiritualmente!) giornata, lasciando quindi ai partecipanti il tempo utile per il non facile ritorno nei loro paesi e vallate alpine.

Paganesimo

di R. G.

Dopo una delle tante serate di preghiera del nostro Gruppo, al momento dei saluti, ci siamo soffermati a parlare del **paganesimo**.
Cosa intende questo termine? Perché, talvolta, anche noi credenti siamo tacciati di paganesimo?
Procediamo con ordine.
Il termine deriva dal latino "pagus" (villaggio). Ed è proprio nei villaggi, ossia nelle campagne, che le credenze religiose non cristiane sopravvissero più a lungo.
Paganesimo è sinonimo di politeismo (dal greco **polys** = molto e **theos** = dio).
Politeiste, o pagane, sono state le civiltà greca, romana, indiana, babilonese e le popolazioni dell'America del Sud, della Polinesia e dell'Africa occidentale. La tradizione cristiana indica, storicamente, i culti antecedenti l'avvento del Cristianesimo e che resistettero anche dopo la sua affermazione.
Al paganesimo, o politeismo, si oppongono le religioni **monoteistiche** (dal greco **monos** = unico e **theos** = dio) quali il nostro Cristianesimo, l'Ebraismo e l'Islamismo.
Venendo a noi, una riflessione s'impone. A cominciare dal primo comandamento "Non avrai altro Dio fuori di me" preceduto dall'affermazione "Io sono il Signore, tuo Dio". Tutti noi non dubitiamo dell'unicità di Dio e men che meno siamo tentati da religioni diverse dalla nostra. Osserviamo i sacramenti, rispettiamo le festività, quando possiamo siamo caritatevoli con il prossimo, cerchiamo, insomma, di essere buoni cristiani. Tuttavia, a mio parere, ciò potrebbe non bastare a metterci al riparo da forme di paganesimo spesso larvate, subdole e apparentemente innocue. Spesso non ci accorgiamo, in buona fede, che tanti comportamenti, desideri, scopi contraddicono il messaggio cristiano. Senza avere la pretesa di giudicare o di valutare, dovremmo, almeno, riconoscere francamente che la nostra fragilità umana sovente ci distoglie dall'osservare il Magistero della Chiesa ed i profondi valori cristiani. Vanità, ammirazione del corpo, orgoglio del proprio sapere, ambizione, sesso e denaro considerati unici ideali in grado di appagare l'esistenza, nonché tante altre aspirazioni se incontrollate possono, confliggere con l'etica cristiana. Dice la beata Maryam di Betlemme: "L'Io è quello che perde il mondo. Non si può avere l'Io e Dio insieme. Dove c'è l'Io non vi è umiltà, dolcezza né alcuna virtù. Si prega, si supplica e la preghiera non sale, non arriva a Dio". Così, più o meno consapevolmente, ci costruiamo un Olimpo di quegli idoli, di cui la società tentacolare è ricca, scivolando, inavvertitamente, verso un nuovo paganesimo.

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:

Eutelsat Hot Bird 13° EST

Frequenza 11541 MHZ - Polarità Verticale
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815
Tel.: 0445.505035
E-mail: info@radiokolbe.net
Cod. Fisc.: 02156900249

Eluana, svegliati, ti stanno portando via... Ti vogliono uccidere

Al Lido di Venezia per la presentazione del film "La Bella Addormentata"

Alcune immagini scattate a Venezia in data 4 settembre 2012. al Palazzo del cinema di Venezia in occasione della presentazione di un film blasfemo, da molti contestato in quanto a favore della legge sull'eutanasia.
Il film, che si intitola Bella Addormentata, racconta la storia, purtroppo distorta e non reale, della vicenda di Eluana Englaro.
Con il Movimento con Cristo per la Vita era presente anche la dott. ssa Antonella, grande collaboratrice del Movimento, che ha seguito personalmente Eluana Englaro durante gli ultimi momenti della sua vita tanto discussa.
Il movimento Con Cristo per la Vita di Vicenza, Treviso, Padova e Venezia si è mosso in segno di protesta, facendo sentire la propria voce, invitando i cittadini a prendere coscienza.
No all'aborto, no all'eutanasia, no alla divisione delle famiglie ma si alla Vita. La manifestazione è durata circa tre ore ed è terminata con la recita del Santo Rosario, molti passanti hanno aderito ai vari momenti di preghiera.

di D.ssa Antonella

Eravamo una quarantina del Movimento "Con Cristo per la Vita" a Venezia, il 4 settembre 2012, a difendere la memoria di Eluana, e il Santo Crocifisso, pregando, distribuendo volantini, e rilasciando le nostre testimonianze. Anche se ci hanno messo in disparte, non siamo passati inosservati, con tutti i cartelloni e l'immagine della Regina dell'Amore.
Il film "La bella addormentata" che vidi subito dopo la nostra manifestazione, inizia nel tristissimo ricordo di tre anni e mezzo fa, la notte del 3 febbraio 2009.
Gli occhi iniziano a riempirsi di lacrime. Sono solo all'inizio del film. Una lancia mi trafigge il cuore. Sono i ricordi che già da soli bastano, ma rivedersi dal vivo attraverso un film, è riprovare dei sentimenti struggenti e ancor vivi, che oggi più che mai hanno il sapore di un dolore più vero e nitido di allora, quando non riuscivo a capire perché il voler a tutti costi quella morte, di Eluana martire, e perché Dio potesse permetterlo.
Ora è tutto più chiaro.
Il film "La Bella Addormentata" inizia così, quando un'ambulanza della Croce Rossa ci porta via, per sempre, la povera Eluana.

Manifestazione al Palazzo del Cinema di Venezia

Il regista ha immortalato questa scena della realtà nel suo film e fa sentire la voce (la mia) di chi è a conoscenza di un importante stato di coscienza presente in Eluana. C'era la speranza che, reagendo anche sull'ambulanza, e così è successo, si fermassero. Invece nulla è apparentemente servito.
Nel libro "Eluana", il primo scritto dal padre, uscito ad ottobre 2008, dice: "bastava un pur flebile recupero della coscienza e di percezione del mondo", per interrompere la sentenza di morte.
Questo riconfermava il suo stato di coscienza, del 23 settembre 2008, quando lei reagì, sempre parlando della sua morte.
Le parti belle e vere, ma comunque tristi, del film, e che riguardano Eluana, sono quelle estrapolate dalla realtà, con i personaggi che l'hanno difesa attivamente: noi, davanti alla Clinica Beato Luigi Talamoni, che gridiamo: "Eluana svegliati ti stanno portando via, ti vogliono uccidere"; e i politici, Berlusconi e Quagliariello che fanno rivedere e sentire con le parole dette da loro stessi, per le quali ci hanno messo "la faccia" per salvarla.
Il resto del film è pura fantasia del regista, che intreccia diverse storie tra loro. Egli vuole anche mettere, secondo me, in ridicolo noi cattolici, che preghiamo, portiamo lumini, pane e acqua davanti alla clinica la quiete, e i politici, presi più dalla noia e dai vizi, che dalla concretezza per l'emergenza di salvare, con un decreto, Eluana.
Nel Santo Vangelo Gesù dice: "Avevo fame e non mi avete dato da mangiare, avevo sete e non mi avete dato da bere".
Il miracolo deve ancora avvenire, la conversione e il pentimento di molti.

Casa Nazareth

È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.

Per informazioni e prenotazioni:

Tel: (0039) 0445 531826

e-mail: casanazareth@reginadellamore.it

1985 - 25 marzo - 2013

28° Anniversario delle Apparizioni della Regina dell'Amore

PROGRAMMA

21÷23 marzo - Ore 20.30: Triduo di Adorazione al Cenacolo
24 marzo - Ore 11: Santa Messa - Ore 15: Via Crucis al Monte di Cristo
25 marzo - Annunciazione, 28° Anniversario della prima Apparizione della Madonna a Renato Baron - Ore 11: Santa Messa - Ore 21: Via Crucis al Monte di Cristo

Un giorno a Schio nell'Anniversario delle Apparizioni

Testimonianza di Mary Pagani

A Schio con il Movimento Mariano "Regina dell'Amore", che troviamo anche a Scandiano, e la cui referente è la signora Maria Rosa, nella ricorrenza del 27° anniversario della 1ª apparizione al veggente Renato Baron (1932 - 2004). Infatti la prima sosta alla città di Schio, nella provincia e diocesi di Vicenza, situata tra le prealpi dolomitiche, è stata proprio la visita alla sua tomba, nel cimitero locale. Baron è morto il 2 settembre 2004 dopo una lunga e dolorosa malattia. Era un uomo concreto, molto stimato - racconta Maria Rosa, che lo ha conosciuto personalmente, riferendo che la moglie è ancora viva e, come lei, tante altre persone che lo hanno apprezzato; per esempio Franca di Cà de Caroli, che ha fatto da guida ai nuovi arrivati del gruppo di Scandiano. Franca spiega con occhi raggianti che la prima apparizione a Renato avvenne il 25 marzo 1985 nella chiesetta di San Martino, davanti alla statua della Madonna scolpita nel 1940 da Romano Cremasco, originario del luogo. "Mi sono sentito il corpo morire e svanire l'anima ... non vedevo più niente. La statua della Madonna si mise a parlare, a muoversi, per me era viva. Le vesti parevano muoversi ed Ella sorrideva con occhi bellissimi". Sono le parole di Renato Baron, che Franca ha letto ai partecipanti, conquistando la simpatia di tutti.

Ha precisato anche che la statua rappresenta la Madonna del Rosario, ma che nell'apparizione del 28 novembre 1985 volle essere chiamata Regina dell'Amore. Altra meta "d'obbligo" è stata poi la visita al Cenacolo di preghiera, dopo la celebrazione della Santa Messa sotto un grande tendone che non poteva contenere tutte le persone convenute, tanto che sono state adibite altre 2 stanze con i maxi schermi. È seguita poi - cercando di stare nei tempi stabiliti - la contemplazione del presepe nel parco del Cenacolo, la preghiera presso la Cappella della Resurrezione e la visita alla casa della Sacra Famiglia (dove una statua di Maria raffigura la Vergine nell'ambito domestico, mentre offre dei biscottini da lei preparati al Figlio, fanciullo sulla soglia dell'adolescenza).

Ai presenti è parsa subito come l'immagine dolce di una madre che manifesta l'amore e la premura verso suo figlio, e che come tutte le mamme del mondo richiama al ruolo importante della famiglia.

Nel Cenacolo il gruppo si è soffermato davanti alla Croce profumata di legno di acacia, e davanti alla statuina del Bambino Gesù, in fasce; nella Festa dei Santi Innocenti il 28 dicembre 1987 i suoi occhi emisero lacrime per 5 ore. Rientrava nel programma del pomeriggio la Via Crucis al Monte di Cristo, una collinetta rivestita da un folto bosco che domina il paesaggio (la prima apparizione sul colle avvenne nell'aprile 1986), un percorso alquanto faticoso, lungo il quale si colloca anche una piccola sorgente.

Sia all'inizio della Santa Messa che al termine della Via Crucis, il responsabile del Movimento, Mirco Agerde con un suo intervento personale, ha ricordato i richiami materni della Madonna attraverso le apparizioni a Renato, la preghiera, il perdono, tramite un cammino di conversione; messaggi comunque ripetuti anche nelle nostre chiese parrocchiali, ma, spesso, poco recepiti.

Testimonianza dei Giovani a Loreto

di Giulia P.

Un bel viaggio, uno stupendo week-end, ma soprattutto una nuova possibilità per il gruppo Giovani di poter testimoniare la fede in Maria Regina dell'Amore e in suo Figlio Gesù. Sabato 27 e domenica 28 ottobre una parte del gruppo Giovani Regina dell'Amore, assieme a Mirco e Rita, è partita alla volta di Loreto, su invito dei capigruppi della regione Marche, per un incontro nella regione del Conero e portare così anche lì la nostra testimonianza sui valori non negoziabili della nostra fede. Siamo giunti nel pomeriggio a Civitanova Marche e qui abbiamo coniugato un momento di svago con una breve passeggiata sulla spiaggia di ciottoli bagnata dal mare verde d'inverno, ad uno successivo di preghiera con Santo Rosario e Santa Messa cantata dal nostro gruppo e celebrata da Don Lauro Marinelli, Parroco della parrocchia dell'Annunziata a Montecosaro. Immersi nell'atmosfera buia e raccolta della chiesa (una pieve romanica del X secolo), sembrava respirarsi ancora il silenzio e la preghiera dei monaci che lì, una volta, vi abitavano. Abbiamo poi soggiornato nella casa Giovanni Paolo II, alle pendici della collina su cui sorge Loreto. Quale meraviglia è stato il mattino seguente svegliarsi e aprire la finestra: davanti a noi c'era il Monte Conero che degradava sul mare schiumoso e illuminato dal sole e un po' più in là si ergeva sulla collina la Basilica della Santa Casa e il borgo di Loreto. Spesso non ci rendiamo conto di quante meraviglie il Signore abbia creato per noi! La mattinata è trascorsa partecipando alla Santa Messa nella Basilica con successiva visita guidata al Santuario e alla piazza antistante la Basilica medesima. A Loreto - come tutti sanno - è conservata la casa dove Maria ha ricevuto l'annuncio dell'Incarnazione del Verbo di Dio da parte dell'arcangelo Gabriele, un luogo, quindi, importantissimo per l'intera cristianità perchè tra quelle tre mura è iniziato il mistero della nostra salvezza, grazie all'Unico Dio che si è fatto uno di noi in Cristo, e grazie ad un'umile donna che senza indugio si è resa serva del piano salvifico di Nostro Signore.

Veduta del Santuario di Loreto

La giornata è poi culminata nell'incontro svoltosi nel piano inferiore della basilica di Loreto (Cappella del Pellegrino), avvenuto con il permesso di Mons. Tonucci, Vescovo-Prelato di Loreto e con un saluto particolare di Mons. Conti, Arcivescovo di Fermo, incontrato personalmente dai vertici del nostro Movimento nel luglio scorso. A tale incontro erano stati invitati tutti i consacrati della regione Marche per ricordare Renato e soprattutto per testimoniare in maniera viva le parole che Maria ci ha donato tramite lui:

"Vieni, Signore, noi Ti preghiamo. Figli miei, il mio Cuore Immacolato vi accoglie sempre con gioia. Invito tutti, attraverso il vostro apostolato, a ritornare alla casa del Padre. Troveranno facile via quanti sapranno confidare nel mio Cuore di Mamma; con il mio aiuto amorevole troveranno grazia rivivendo nello Spirito Santo! Pregate con me, figli cari, poiché poco rimane al crollo totale dei santi valori! Voi che vi siete a me affidati, non temete, sarete con me anche nei momenti più difficili. Vi amo, figli miei, vi benedico. Accolgo le vostre preoccupazioni e preghiere".

L'incontro è iniziato con l'Adorazione del Santissimo ed è poi continuato con una riflessione di Mirco sull'Anno della fede e con una serie di testimonianze personali di alcuni giovani sul proprio avvicinamento alla realtà del Movimento Mariano Regina dell'Amore. Quindi ha parlato Rita ricordando Renato e la sua donazione totale al progetto che Dio ha avuto su di lui; al termine dell'incontro una novità: la visione di un dvd che ne riassumeva la vita e ci ricordava soprattutto con quale vigore testimoniasse la sua fede e la presenza di Maria Regina dell'Amore.

Durante questo incontro si sono riunite moltissime persone, incuriosite dagli oltre mille volantini con la storia di San Martino che i nostri giovanissimi hanno distribuito all'entrata della Chiesa. Siamo certi che Maria abbia operato, tramite questo appuntamento, nelle anime di tante persone e le abbia avvicinate al Suo Cuore. Personalmente è stata un'esperienza nuova e vibrante che mi ha dato tanta fiducia per continuare il mio cammino con la Regina dell'Amore.

Ringraziando di cuore tutti i capigruppo marchigiani per la disponibilità e l'affetto con cui ci hanno accolti, speriamo di poter rincontrare presto loro e tutti i consacrati della Regione - magari anche con nuove persone che decideranno nel frattempo di consacrarsi a Maria - nell'ottobre 2013.

Tutti uniti e sempre più numerosi tra le schiere di Maria Regina dell'Amore.

Vicini a Tiziano

Il nostro amico Tiziano Zanella, missionario in Kenya, è ritornato in Italia in seguito ad una disgrazia che ha tragicamente colpito la famiglia di suo fratello. Il nipote Luca, di 44 anni, accompagnando a scuola la figlia più piccola, è stato vittima di uno scontro con un trattore che proveniva da una strada secondaria. Al funerale celebrato nella chiesa parrocchiale di Carturo, hanno partecipato molte persone. Il Signore ha accolto le nostre preghiere per l'anima di Luca e per la cristiana rassegnazione e conforto dei familiari. La Messa di trigesimo è stata celebrata lunedì 10 dicembre 2012 all'incontro mensile ad Ospedaletto. Erano presenti anche i genitori di Luca.

don Attilio

La Mamma dell'Amore e la Misericordia di Dio nella mia vita

Mi chiamo Cinzia, e sento l'assoluto bisogno nel mio cuore di dare testimonianza a voi fratelli e sorelle della grazia ricevuta da nostro Signore Gesù Cristo, per intercessione della cara Mamma Celeste Regina dell'Amore, tutto per la Gloria di Dio Padre!

Nell'anno 2000 mi trasferii da Milano a Schio, chiamata dalla Regina dell'Amore, questa chiamata l'ho capita solo 12 anni dopo.

Ho 51 anni e feci il mio incontro con Gesù all'età di 24 anni. Dopo un passato di droga e vita turbolenta, ne venni fuori grazie alla Vergine Maria che mi prese per mano e condusse la mia vita verso Gesù. Feci un bellissimo cammino di conversione, andai in pellegrinaggio a Medjugorje, dove ottenni la guarigione dell'anima, nonché la guarigione fisica di mio figlio (da premettere che sono una ragazza madre). In seguito feci un pellegrinaggio qui a Schio, erano gli anni dell'inizio delle apparizioni a Renato Baron, e mai e poi mai avrei immaginato che diversi anni dopo ci sarei venuta ad abitare.

Continuai a Milano il mio cammino di fede nel Rinnovamento dello Spirito Santo, che mi fortificò nella fede e nella grazia del Signore. Scoprii la bellezza della confessione, sperimentando il perdono di Dio e la sua grande misericordia, il valore dei Sacramenti, la Santa Messa e la presenza reale di Gesù nel Santissimo Sacramento.

Come dicevo, nell'anno 2000 venni ad abitare a Schio, seguendo le direttive del Padre Spirituale di un gruppo di preghiera che frequentavo allora. Devo essere sincera, non ero molto convinta, anzi direi quasi molto spaventata, non sapevo a cosa sarei andata incontro. Comunque, accettai il trasferimento mio malgrado.

Continuavo la mia vita di preghiera, ma ... satana era in agguato, e non tardò a venire a disturbare il mio cammino. Dopo quasi due anni, cominciai ad essere riattratta dal mondo, ed ecco le tenebre coprire la mia anima. Non feci niente perché questo non accadesse e la tiepidezza prese possesso di me. A poco a poco cominciai a pregare sempre meno ed andare sempre di più in discoteca. Mi allontanai dal gruppo di preghiera, mi prese la lussuria e il divertimento, feci incontri sbagliati e ben presto caddi vittima dell'alcool e della vita sfrenata. Ricomparve la droga, tornai a fare uso della cannabis e dopo qualche tempo smisi completamente di andare a Messa, e inesorabilmente caddi nel buio più profondo. Dentro di me sentivo di fare male a Gesù e a Maria, ma volevo cancellare quel pensiero. Ogni tanto mi ricordavo di Dio, ma evitavo di pensarci troppo perché sarei stata male (che stoltezza!!!). Pensavo che avrei potuto farcela da sola, che avrei potuto camminare nella vita anche senza di Lui (che inganno satanico!!!), e precipitavo così sempre di più nello sconforto e nella disperazione, fino a pensare di voler andare via da Schio: ormai qui cosa ci stavo a fare?

Niente più mi tratteneva! Ho pensato persino di togliermi la vita come fine dei miei mali, pensavo che oramai per me non ci sarebbe

stata salvezza, visto che avevo tradito Gesù dopo le grazie che mi aveva fatto.
Avevo dimenticato Dio, ma Dio non si era dimenticato di me!
Circa un anno fa, ormai al culmine della disperazione, si riaccese una piccola fievole luce nel mio cuore. Probabilmente non si era mai spenta, ma non la vedevo, sentivo dentro al mio cuore che non potevo andare avanti così, volevo riavvicinarmi a Gesù , ma non osavo, ne avevo paura, avevo paura del suo giudizio (che tentazione!!!). Sono arrivata a pensare che per me dopo questo tradimento non ci fosse perdono, non sarei mai stata assolta dai miei peccati; dubitavo nel mio intimo della sua infinita Misericordia, ma successe anche che, piano piano, ogni tanto sgorgasse dalla mia anima una "Ave Maria", e una richiesta di aiuto a Dio.
All'ultimo dell'anno, la notte di capodanno 2011-2012, mentre mi trovavo a fare festa a casa di amici, sentii una profonda tristezza, un profondo vuoto; mi guardai attorno, ero circondata da persone che passavano la notte a ubriacarsi, mangiare, criticare, bestemmiare, ecc. e mi chiesi: ma che ci faccio qui? Ma chi sono queste persone? Ma dove sono?
E sentii dentro di me di voler fuggire da tutto; aspettavo la mezzanotte per fare i consueti auguri e andarmene alla svelta, e così feci.
Tornai a casa e non ricordo se fu quella sera o l'indomani, decisi che avrei abbandonato per sempre quella vita. La Grazia di Dio stava per scendere ancora su di me, ma ancora non me ne rendevo conto, ubriaca ancora del passato, di questi anni vissuti nel buio.
Volevo riconciliarmi con Dio ma non sapevo come fare, avevo nuovamente paura ad avvicinarmi. Mi sentii attratta ad andare al Cenacolo, dalla Regina dell'Amore, non sapevo perché. Pensate, negli anni di buio ho persino snobbato quel luogo!
Non ricordavo neanche più i misteri del Santo Rosario e ogni volta che andavo al Cenacolo, ormai chiamata quasi quotidianamente, cadevo inginocchiata davanti al Santissimo e alla Madonnina invocando il suo aiuto, e succedeva che l'unica preghiera che mi saliva da dentro era un canto del Rinnovamento nello Spirito: sempre e solo quello, mi saliva dall'anima. E fiumi di lacrime mi scorrevano quando nel silenzio cantavo: "Signore sono qua ai tuoi piedi, Signore chiedo forza a Te, Signore voglio amare Te! Accoglimi, guariscimi, la Tua grazia invoco su di me! Liberami, guariscimi... e in Te risorta per sempre io vivrò!"
Ecco, questo era il canto che facevo al Cenacolo, sempre!
Poi in solitudine giravo per il parco recitando il Rosario, ma non lo ricordavo, quindi immaginate a volte saltavo dai misteri gaudiosi a quelli dolorosi ecc., ma fa niente, mi dicevo: pregavo Maria, Lei sapeva!
Continuavo però a sentirmi sporca, non mi ero accostata ancora alla Santa confessione, e vi posso assicurare come satana cercasse e facesse di tutto affinché io non mi avvicinassi a questo sacramento. Nessun sacerdote mi andava bene, uno era troppo giovane, l'altro troppo anziano, l'altro non mi ispirava, dubitavo di poter ricevere l'assoluzione, e continuavo a vivere in peccato mortale! E quando dico mortale non dico una favola!
Dopo giorni e giorni che andavo al Cenacolo supplicando la Mamma di prendermi per mano e di condurmi Lei da Gesù, feci questa richiesta a Maria Regina dell'Amore nel Cenacolo: "Maria, ti prego, io non riesco ad andare da un sacerdote, ma ho bisogno del perdono di Dio, voglio camminare con Te, voglio seguire Tuo Figlio, ascoltami ti prego, se non riesco ad andare io da un sacerdote, mandamelo Tu, quello che vuoi, chi vuoi Tu, sceglilo Tu, aiutami Maria! Riprendimi con Te!"
Passò qualche tempo, e la mia preghiera era sempre la stessa, arrivavo al Cenacolo cantavo quella canzone, dicevo il Rosario nel parco, e chiedevo a Maria di mandarmi un sacerdote. Forse a qualcuno questa richiesta sembrerà azzardata, ma la Mamma ascoltò questa mia supplica. E così andò avanti per qualche mese ...
Una domenica mattina, mi svegliai con il desiderio di andare alla Santa Messa, anche se sapevo di non potermi comunicare. Ci andai alla sera, con l'intenzione di ascoltare la Parola di Dio e chiedere il suo aiuto.
Al momento della consacrazione, ma soprattutto al momento della comunione, quando i fedeli si alzarono per andare a ricevere Gesù, scoppiai in un pianto a dirotto, e una grande grandissima infinita nostalgia di Dio mi pervase tutta, sino quasi a tremare fisicamente. Volevo ricevere Gesù ma non potevo, Gesù era là che mi aspettava, con amore con dolcezza, con la sua Divina Misericordia, sentivo che Gesù mi chiamava!
Piangevo come una bambina, dentro di me stavo malissimo, sapevo che Gesù mi aspettava a braccia aperte, bastava solo un semplice sì da parte mia. Quella sera tornai a casa supplicando ancora Maria di farmi il dono della confessione, volevo ricevere Gesù volevo tornare da Lui. Quella settimana andai ancora al Cenacolo, e le mie preghiere sono sempre le stesse, e quel canto risuonava in me sempre più forte e sempre chiedevo: Mamma mandami il sacerdote che vuoi Tu. Quella settimana passò così, la domenica successiva tornai

alla Santa Messa, e mi successe la stessa cosa. Al momento della comunione, una grande nostalgia mi pervase per la seconda volta, e fiumi di lacrime e suppliche a Gesù sgorgavano dal mio cuore. Al termine della Santa Messa volli andare a salutare dei vecchi amici che erano nel coro che mi accolsero a braccia aperte ma ecco che il Signore il quel momento agì con tutto il suo amore. Si avvicinò a me il sacerdote celebrante, mi guardò, mi fissò negli occhi, io lo guardai quasi stupita da questa attenzione, mi puntò il dito benevolo e mi disse: senti te, vieni con me!

In quel momento mi percorse un brivido in tutto il corpo che non sapevo spiegare, e come spinta alle spalle seguii questo sacerdote sino in sacrestia. Mi aprii con lui, gli dissi la mia sofferenza ma non mi confessai, ma mi fece promettere di andare da lui la mattina seguente per confessarmi.

Quasi non dormii tutta la notte, Maria aveva ascoltato la mia preghiera, mi mandò Lei il sacerdote, ero quasi stordita da questo evento, e di come Maria e Gesù avessero ascoltato una come me, indegna!

La mattina del lunedì era una giornata cupa, piovosa, tuoni e fulmini, e fui tentata di non andare (ultimo assalto del maligno), ma sapevo che qualcosa di straordinario quel giorno aveva preparato per me Gesù. E fu così che riuscii a confessarmi, mi liberai del passato e il Signore stava agendo su di me con la sua infinita misericordia. Ho pianto tutto il tempo, sentivo lo sporco andarsene, sentivo la Grazia del Signore pervadermi dalla testa ai piedi, e al momento dell'assoluzione, una grande gioia e una grande pace entrò in me. Mi resi conto che il mio pianto era un pianto di guarigione, di liberazione, di gioia, ero stata perdonata. Gesù il Buon Pastore è andato in cerca della pecorella smarrita e l'ha riportata nel suo gregge.

Uscii dopo diverso tempo, tra le nuvole scorsi un raggio di sole, era l'inizio del mio nuovo cammino; la gioia era talmente tanta che avrei voluto gridarlo a tutti!!! Corsi a casa, libera, leggera, felice, lodavo e cantavo Dio glorificandoLo per la grande grazia che mi aveva concesso! Passai la settimana in attesa di ricevere Gesù. Molti diranno: Perché aspettare un'altra settimana e non andare subito la sera stessa? Semplicemente perché per me sarebbe stata la mia Prima Comunione e ho voluto prepararmi a riceverLo, stando in silenzio e in preghiera per una settimana, sapevo che per me quel giorno sarebbe stato un grande giorno di festa! E volevo preparmi all'incontro.

La domenica successiva mi preparai, ero gioiosa, sapevo che da lì a poco avrei ricevuto Gesù. Mi lavai, come se lavassi via tutto il mio passato, mi vestì, e prima di andare alla Santa Messa della sera, andai al Cenacolo perché volevo ringraziare Maria. Ma non c'era posto per parcheggiare, allora scesi sino alla Via Crucis, e dicendo il Rosario arrivai sino alla terza Stazione.

Il momento tanto atteso arrivò. Entrai in chiesa, felice come una bimba, ascoltai la Santa Messa, e quando ricevetti Gesù non riuscii a trattenere le lacrime dalla gioia che avevo nel cuore. Sentii il grande abbraccio di Gesù, vedevo e sentivo nel mio cuore che Gesù in quel momento faceva festa insieme a me per la pecorella ritrovata, sentivo tutto il suo amore, e una dolcissima voce che mi diceva: "Finalmente! Sei qui, quanto ti ho aspettato!" Quella domenica si celebrava il Corpus Domini, e non lo ritenni assolutamente un caso, ma un altro dono di Gesù.

Ricevetti un dono bellissimo quel giorno, quello della consapevolezza di Gesù vivo e vero nell'Eucaristia. Lo sapevo per fede, ma ora ne avevo la certezza! Il pianto non mi ha più lasciato e, ora quando ricevo Gesù mi commuovo, spesso scendono lacrime di gioia che non riesco a trattenere!

Ecco, fratelli e sorelle, scusate se mi sono dilungata ma quando si hanno queste grazie particolari non si può tacere. D'ora in poi sempre canterò la Misericordia di Dio, che è infinita, che non c'è peccato che Dio non perdoni se c'è pentimento. Ringrazio dal profondo del cuore Maria Regina dell'Amore della pace, della gioia, la Madre consolatrice degli afflitti, porto sicuro dei peccatori, per avermi preso per mano come solo una mamma sa fare!

Ringrazio Gesù, il mio Signore e mio Dio che mai mi abbandonò, ma paziente mi aspettava.

Ora voglio seguire Gesù, voglio camminare con Maria verso il Padre, non so a cosa mi chiamerà, ma so di non essere più sola e qualunque cosa voglia da me voglio dargli il mio "Sì". Grazie a tutti di cuore!

In fede Cinzia

Terzo sabato di novembre e dicembre 2012

Novembre

Ringraziamo i gruppi di **Chievo, Bassona, Isola della Scala, Verona**, animatori della preghiera di **sabato 17 novembre** al Cenacolo, e quelli di **Recoaro, Maglio, Novale, San Quirico** (Vicenza), che l'hanno animata il **15 dicembre 2012.**

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340.2606167)
Stefano (349.2612551)

Dicembre

Nuovi indirizzi e-mail

Sono stati istituiti i seguenti indirizzi e-mail, per poter comunicare direttamente con il Presidente dell'Associazione Opera dell'Amore, con l'intero Consiglio di amministrazione e con il direttore di Casa Annunziata.

Essi sono, rispettivamente:
presidente@reginadellamore.it
consiglio@reginadellamore.it
direttore.annunziata@reginadellamore.it

Ai nostri lettori

Oltre alla preghiera, dice Maria, c'è bisogno di azioni concrete in tanti campi, e questo avviene anche contribuendo economicamente al sostentamento delle opere di fede.
"Io vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà, affinché la mia Opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità".

Per sostenere l'Opera dell'Amore puoi inviare la tua offerta a:

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vi) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA
IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367 BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO
IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119 BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Concluso il Tour 2012 del Festival "Il Mondo canta Maria"

di Fabio Angiolin

Si è concluso l'annuale TOUR del Festival di Musica Cristiana "il mondo canta Maria" organizzato dalla nostra emittente Radio Kolbe. Una serie di concerti che ci hanno portato anche quest'anno a testimoniare e far conoscere la grandezza di Maria in alcune città italiane. Un tour che ha visto la partecipazione di undici artisti di musica cristiana impegnati a presentare i loro brani, le loro testimonianze di fede e di devozione a Maria. Dopo la riconfermata tappa ad Ariano Ferrarese, dove si sono consolidate con le comunità parrocchiali della zona l'amicizia e la collaborazione, siamo approdati con il festival in Sardegna, con la suggestiva quanto riuscita tappa presso il piazzale del Santuario Mariano di Uta, vicino a Cagliari. Dopo la tradizionale tappa di Schio, inclusa nel programma del Meeting dei giovani di San Martino, siamo stati invitati, in occasione della Festività dell'8 settembre, presso il Santuario Madonna dei Miracoli a Motta di Livenza (TV), sorto dove Maria aveva posato i suoi piedi il 9 marzo 1510 davanti ad un anziano contadino che da vent'anni recitava ogni giorno il Santo Rosario. La nostra serata è stata veramente indimenticabile, grazie all'armonia degli artisti, alla particolare predisposizione del pubblico presente ad accogliere la manifestazione e alla forte presenza di Maria, tanto che una signora presente ha testimoniato di aver sentito un profumo intenso durante tutto il concerto. Si è concluso il tour con la tappa vicentina a Montorso, programmata in occasione della festività della Madonna del Rosario. Si è svolto per la prima volta in orario pomeridiano davanti ad una delle Ville Palladiane di maggior prestigio, villa Manin da Porto. Tutto il paese si è raccolto in processione con la statua di Maria per raggiungere il luogo del concerto, creando così un'atmosfera coinvolgente. L'interpretazione del brano "Consacrazione", cantato dagli artisti e dal pubblico al termine di ogni serata, è stato anche quest'anno un intenso momento di preghiera dedicato a Maria Regina dell'Amore. La Sua vicinanza, ci ha fatto superare anche qualche momento di difficoltà, consapevoli che questo progetto musicale, portato avanti con costanza da 13 anni, può diventare un modo nuovo di evangelizzare, ben diverso per tematiche e finalità dai tradizionali concerti offerti oggi ai nostri giovani.

È stata anche l'occasione per avvicinare e conoscere nuove comunità parrocchiali e amici ben disposti all'ascolto. Un grazie a tutto lo Staff volontario di Radio Kolbe che ha garantito la buona riuscita delle serate e gli artisti e presentatori che con semplicità e devozione a Maria hanno condiviso i nostri concerti, sottoponendosi anche a lunghi viaggi, riuscendo dal palco a trasmettere dell'ottima musica arricchita dalla testimonianza di fede. Operare per la buona riuscita del Tour è stato per tutti noi l'obiettivo condiviso. Permane la volontà di continuare anche nel 2013 con questo progetto musicale in onore della Vergine Maria. Un grazie a Maria che ci ha accompagnato in queste serate di evangelizzazione. Qualche richiesta per accogliere il Festival il prossimo anno è già stata accolta. L'appuntamento per i nostri appassionati e per quanti desidereranno seguirci è per il TOUR 2013.

Per ulteriori informazioni e per ospitare una tappa del prossimo Tour:

www.ilmondocantamaria.it

Giancarlo Airaghi

Cristina Grego

Manuela Vargiu

Maurizio Melis

Tony Nevoso

Roberto Bignoli

Francesco Dal Poz

Fra' Leonardo Civitavecchia

Giada Nobile

Tribù di Yaweh

Lino Eupani e Anna Maria Pozza

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:
- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:
- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:
- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

2013
Appuntamenti di marzo e aprile

25 marzo
28° Anniversario delle Apparizioni della Regina dell'Amore

PROGRAMMA

21÷23 marzo Ore 20.30: Triduo di Adorazione al Cenacolo

24 marzo Ore 11: Santa Messa - Ore 15: Via Crucis al Monte di Cristo

25 marzo Annunciazione, 28° Anniversario della prima Apparizione della Madonna a Renato Baron
Ore 11: Santa Messa - Ore 21: Via Crucis al Monte di Cristo

29 marzo
Venerdì Santo - Ore 15 e ore 21:
Via Crucis
al Monte di Cristo

14 aprile
Inizio preparazione
alla Consacrazione
di Pentecoste al Cenacolo

21 aprile
Ore 15.30:
Via Crucis dei bambini
al Monte di Cristo

26÷28 aprile
Convegno
del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"

Periodico del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" dell'Associazione Opera dell'Amore - Anno XXVII - Dir. resp. Renzo Guidoboni - Sped. abb. post. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - VI FS